



## CONCORSO TUTTIXTUTTI - 8° EDIZIONE - ANNO 2018

spazio riservato alla giuria, non compilare.

CODICE PROGETTO:

PUNTEGGIO:

### SCHEDA PROGETTO

SI RACCOMANDA DI ESSERE  
SINTETICI. MAX 4 FACCIATE.

#### INSERIRE TUTTE LE INFO RICHIESTE.

Titolo progetto: Lab – Oratorio Solidale

Provincia Parrocchia: Catanzaro

#### IL PROGETTO IN SINTESI: max 15 righe

- **Cosa si intende realizzare.** L'idea è di creare un laboratorio di cucina e un orto comune che possa offrire vari sbocchi professionali e formativi mettendo in gioco azioni educative in grado di stimolare lo sviluppo psico-fisico dei bambini, la loro autonomia, la loro crescita e il loro bagaglio culturale.
- **A chi si rivolge il progetto, chi sono i destinatari.** Il progetto si rivolge ai bambini/ragazzi della parrocchia: crescendo, cucinare e cucinare insieme acquisiscono valenze psicologiche. Insegnare, educare il bambino alla preparazione degli alimenti significa favorire il suo naturale percorso di autonomia. L'obiettivo, nel tempo, è quello di coinvolgere anche i bambini con disabilità (autismo, cecità): cucinare può trasformarsi in una vera e propria terapia del benessere in grado di stimolare lo stato psicofisico di persone con diversità intellettiva e fisica. I coordinatori del progetto saranno i giovani della parrocchia affiancati dal sacerdote, le figure più anziane esperte in agricoltura e altre figure professionali presenti nella comunità (dietisti, cuochi, pasticceri, educatori e terapeuti).
- **Quali obiettivi si vogliono raggiungere e che vantaggi offre questa idea alla comunità.** Nel breve periodo l'obiettivo sarà quello di creare dei laboratori suddivisi in fasce d'età, facendo partire piccoli corsi di cucina: dall'essere passivamente nutrito, il bambino gradualmente passerà ad imboccarsi da solo, per poi arrivare a prepararsi da solo il cibo e a cucinare per gli altri, con grande beneficio dell'autostima. Autonomia emotiva, Sviluppo motorio, Conoscenza di sé, Socializzazione, Sviluppo cognitivo: all'interno di questi obiettivi si creano anche buone abitudini, come il lavarsi le mani, prima e dopo aver cucinato, lavarsi i denti dopo aver mangiato. Ci si avvicina ad un consumo corretto e consapevole, che comprende anche la capacità, attraverso lo stimolo all'uso della fantasia, di riciclare e riutilizzare alcuni materiali o imballaggi o avanzi. Il lato davvero positivo dei laboratori di cucina è che si conquistano delle competenze estremamente importanti per la costruzione dell'autonomia e dell'autostima, perché di fatto le competenze permettono di passare dalla conoscenza, cioè il sapere, all'abilità, alla capacità, cioè il saper fare, che si raggiunge attraverso il fare esperienze e da lì si arriva al saper essere. Nel lungo periodo, invece, utilizzare il piccolo terreno antistante il centro pastorale (e altri terreni in disuso della Parrocchia e del Comune) per creare l'orto comune, iniziare una coltura sia per il proprio sostentamento sia per creare mercato. Attivare corsi di formazione e giochi educativi di cucina e di alimentazione coinvolgendo i giovani cuochi e i giovani dietisti presenti nella comunità; inoltre attivare corsi di "coltura della terra" con l'aiuto delle persone più anziane per coinvolgere i bambini in tutte le fasi di creazione dell'orto. Infine utilizzare i frutti coltivati per produrre marmellate, con un marchio proprio da immettere sul mercato utilizzando la disponibilità dei tanti emigrati della nostra comunità presenti in Svizzera per diffondere il prodotto e il nostro progetto anche all'estero.
- **In che luogo e tempi si svolgerà il progetto e si offrirà il proprio servizio/prodotto.** Il laboratorio di cucina nascerà nei locali del Centro Pastorale: già nell'ottobre del 2017 questo laboratorio è stato attivato all'interno dell'oratorio con molta partecipazione e interesse da parte dei bambini e il progetto nasce dalla necessità effettiva di ampliare gli spazi, avere la disponibilità economica per realizzare i lavori e per acquistare la cucina. Nella zona antistante il Centro Pastorale è presente un piccolo terreno dove si vorrebbe iniziare a realizzare l'orto comune (utilizzando anche altri terreni in disuso di proprietà della parrocchia e del comune): si tratta di appezzamenti di terreno destinati a finalità sociali, educative, ricreative e terapeutiche per la coltivazione di piante da frutto, ortaggi ed erbe aromatiche. L'idea è quella

## COMUNICAZIONE

In che modo il gruppo farà conoscere e promuoverà il servizio? Il progetto sarà promosso attraverso: volantinaggio; Eventi di promozione nelle parrocchie limitrofe; Social network; Articoli sulle testate giornalistiche locali; Sito web della parrocchia. Convocazione consiglio parrocchiale e incontri di formazione parrocchiale. Nel lungo periodo verranno coinvolti i giovani della comunità (in modo da utilizzare le risorse interne) che hanno competenza informatiche per la creazione di un sito web del progetto con le relative app per l'acquisto online dei prodotti.

## ASPETTI ECONOMICI FINANZIARI

### **Fabbisogno**

- **Quanti fondi sono necessari per la realizzazione e gestione del progetto?** Per la realizzazione dell'intero progetto ci vorrebbero circa 20.000 Euro, ma con 10.000 Euro riusciremo a realizzare i lavori principali necessari per l'avvio del progetto.
- **Come verranno utilizzati tali fondi?** I fondi serviranno alla ristrutturazione della sala, acquistare la cucina e gli elettrodomestici necessari. In più l'acquisto dei mezzi per la coltivazione del terreno e degli ortaggi da coltivare.
- **Si è pensato, oltre ai fondi del concorso, anche ad altre fonti di finanziamento da aggiungere? Se sì, quali?** L'idea è quella di creare fin da subito un sito internet per pubblicizzare il Progetto in modo da realizzare nel più breve tempo possibile la vendita online dei primi prodotti ottenuti. Si è pensato di coinvolgere tutti gli esercizi commerciali del territorio per la raccolta di un contributo minimo necessario per realizzare i primi prodotti. Infine ci sarà il coinvolgimento del comune che darà il suo contributo al progetto (se non economico) attraverso la sistemazione dei terreni in disuso di sua proprietà per la creazione del secondo step e cioè la realizzazione dell'orto comune.